

Gli Impieghi più Ricorrenti del Tempo libero Dopo la Mezza età

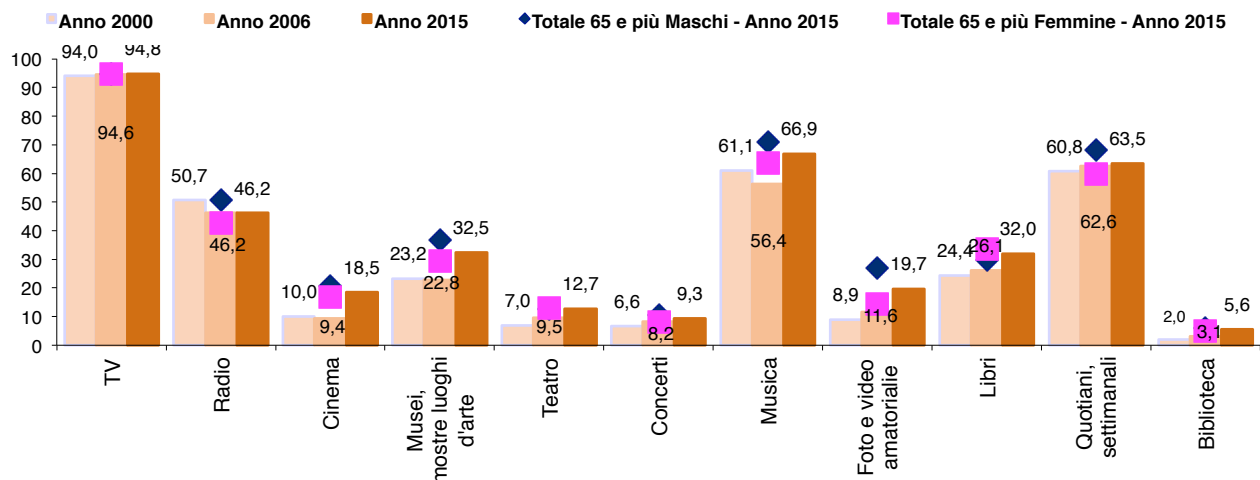
Il nostro Paese è da tempo tra i paesi più longevi d'Europa e i dati più recenti evidenziano una quota-parte di popolazione anziana superiore rispetto a tutti le altre regioni dell' Ue. L'aumento del numero di anni di vita vissuta che sta caratterizzando la popolazione italiana, si è spesso accompagnato a un generale miglioramento delle condizioni di salute e a un innalzamento del livello di istruzione. Tali mutamenti hanno contribuito a riconfigurare le abitudini e i comportamenti della popolazione anziana, ampliando quindi gli spazi di possibilità e delle attività svolte da questo target di popolazione.

Nello stesso tempo, a causa dell'allungamento medio della vita, si è dilatata anche la fase del ciclo di vita che intercorre tra l'uscita dal mondo del lavoro, il rallentamento degli impegni di cura della famiglia e dei figli e il progressivo ingresso nelle età anziane più avanzate, a cui corrisponde una progressiva perdita di autonomia e quindi una contrazione della partecipazione alla vita sociale.

Numerosi studi mostrano come sia le diverse forme di partecipazione culturale, sia i passatempi giochino un ruolo essenziale nel tempo libero per la produzione del benessere individuale; tali fattori, infatti, si dimostrano spesso efficaci per alleviare anche problematiche fisiche e psichiche legate a condizioni di salute deficitarie che spesso si presentano in tarda età.

Tenendo come riferimento temporale gli anni che intercorrono tra il 2000, il 2006 e il 2015, si osserva un aumento nella partecipazione degli anziani a quasi tutte le diverse forme di partecipazioni culturali o a vari passatempi del tempo libero considerati¹.

Figura 1 - Persone di 65 anni e più secondo alcune tipologie di consumi culturali e passatempi del tempo libero, sesso e classi di età - Anni 2000, 2006 e 2015



Fonte: Istat, I cittadini e il tempo libero

Aumenta in particolar modo l'abitudine a fare nel tempo libero foto e video amatoriali (dall'8,9 per cento del 2000 al 19,7 per cento del 2015), l'andare ai musei, mostre e luoghi d'arte (dal 23,3 per cento al 32,5 per cento), il cinema (dal 10 per cento al 18,5 per cento) e la lettura di libri (dal 24,4 per cento al 32 per cento).

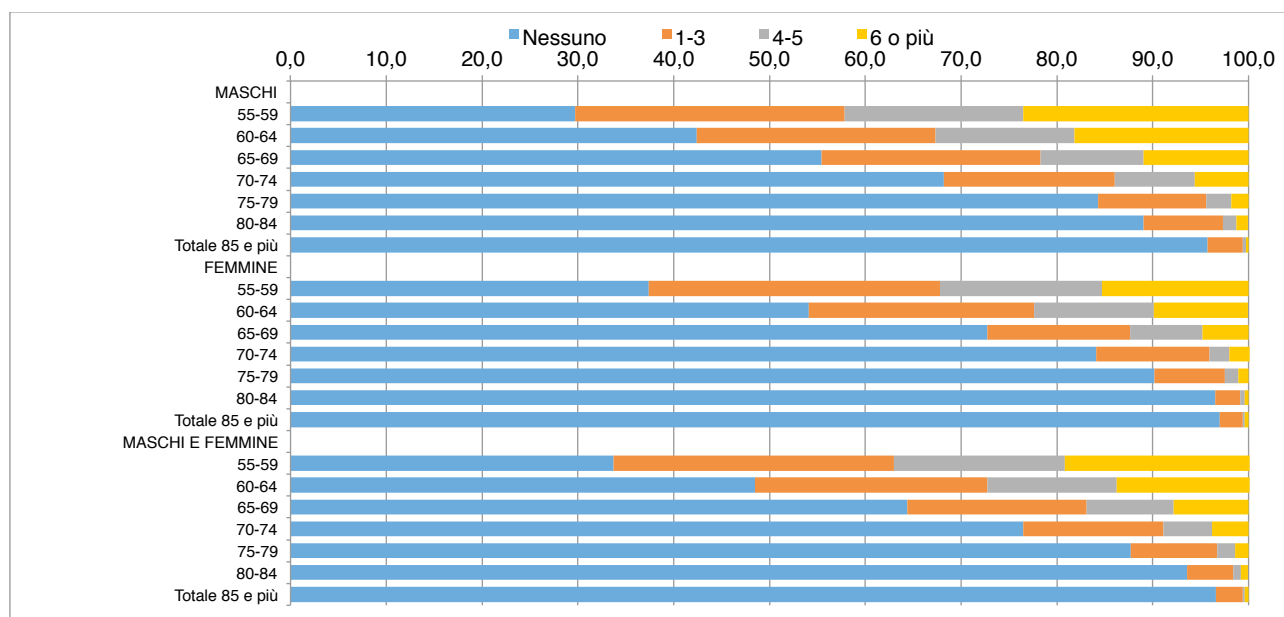
Sono soprattutto gli uomini a segnalarsi per livelli più elevati di partecipazione culturale, anche se nel tempo per molte pratiche culturali il gap uomo/donna si è ridotto e, nel caso dell'abitudine ad andare a teatro e della lettura di libri, il rapporto di genere si è invertito a favore delle donne.

I consumi culturali e le attività del tempo libero sono state via via contaminate dal diffondersi della Rete con la conseguenza di modificare anche l'accesso a mezzi più tradizionali come la TV o la radio. Nel complesso tra gli anziani di 65 anni e più circa il 20 per cento ha utilizzato almeno un consumo culturale o passatempo nel tempo libero tra quelli considerati² con una modalità che ha a che fare con la rete (utilizzo della TV o della radio tramite Internet, partecipazione a gruppi di discussione, blog, forum riguardanti programmi televisivi o radiofonici, ecc). Tale modalità di fruizione dei passatempi del tempo libero è più diffusa tra gli adulti di 55-64 anni e tra i giovani anziani di 65-69 anni e decresce all'aumentare dell'età. Anche in questo caso si osservano spiccate differenze di genere: 26,6 per cento degli uomini, proporzione che si dimezza tra le donne (Figura 2).

¹ Sono stati considerati: TV, radio, cinema, musei, mostre e luoghi d'arte, teatro, concerti, ascolto di musica, foto e video amatoriali, lettura di libri, lettura di riviste o quotidiani, fruizione delle biblioteche.

² Sono stati considerati: TV, radio, cinema, teatro, strumenti di comunicazione (telefono cellulare e social network, messaggistica, skype, email), musei, condivisione di foto e video, ascolto di musica, lettura di libri, lettura di riviste o quotidiani, servizi legati alla fruizione delle biblioteche.

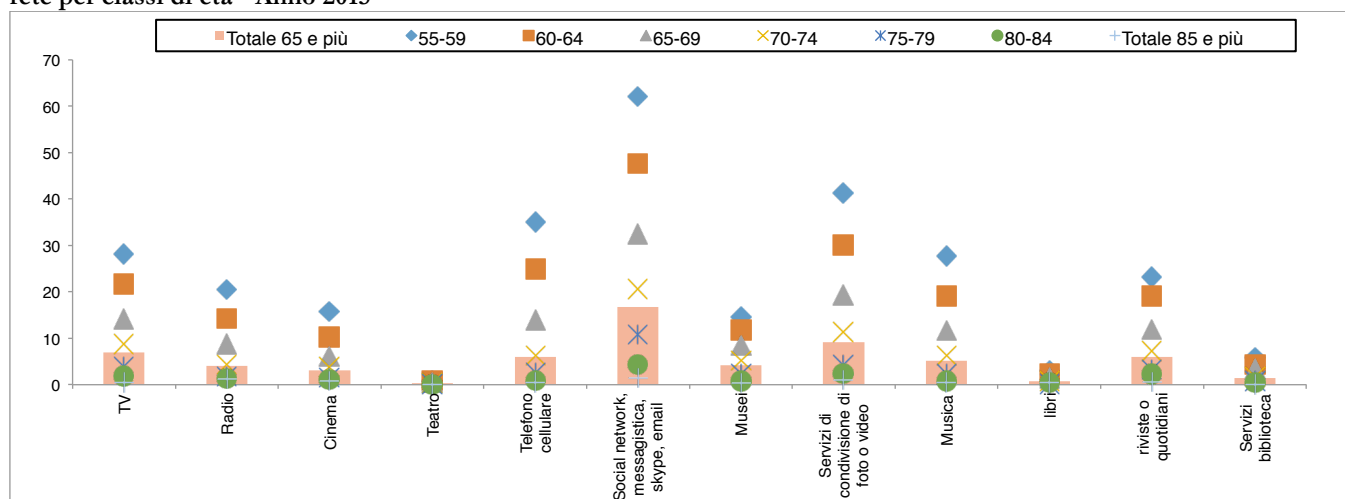
Figura 2 - Persone di 55 anni e più per numero di consumi culturali e passatempi del tempo libero per i quali usano la rete, sesso e classi di età - Anno 2015



Fonte: Istat, I cittadini e il tempo libero.

Tra le persone di 65 anni e più, l'attività più diffusa nel tempo libero tramite la rete è la comunicazione tramite e-mail, social network, messaggistica istantanea e skype (16,7 per cento) seguita dall'uso dei servizi di condivisione di foto e video (come ad esempio YouTube) (9,2 per cento) (Figura 3). Il 7 per cento degli anziani, invece, utilizza Internet per guardare programmi televisivi o partecipare a forum/blog legati alla TV, mentre il 6 per cento legge riviste o quotidiani online o utilizza 'Applicazioni' o servizi Internet tramite il telefono cellulare; il 5,2 per cento è attivo in internet per quanto riguarda l'ascolto della musica. Più residuale l'utilizzo di Internet nella fruizione di servizi legati ai musei - come la prenotazione o acquisto di biglietti - (4,2 per cento), la radio (4,1 per cento) e il cinema (3,1 per cento). Su tutti gli ambiti di fruizione tramite internet legati al tempo libero che sono stati considerati il rapporto uomo/donna è quasi sempre di 3 a 1 o di 2 a 1.

Figura 3 - Persone di 55 anni e più per tipo di consumi culturali e passatempi del tempo libero per i quali usano la rete per classi di età - Anno 2015



Fonte: Istat, I cittadini e il tempo libero.

Conclusioni

L'aumento della speranza di vita e il generale miglioramento delle condizioni di salute che stanno caratterizzando negli ultimi anni la popolazione anziana, hanno ampliato spazi di opportunità che in passato non esistevano. Il generale miglioramento delle condizioni di vita, inoltre, ha contribuito a riconfigurare abitudini e comportamenti con impatto anche sulla qualità della vita della popolazione anziana. Diventare anziano oggi diventa sempre di più una condizione

che non è legata semplicemente all'età anagrafica, ma anche a fattori quali le condizioni di salute e l'autonomia, la progettualità la presenza di un ruolo sociale e di relazioni sociali significative.

Tra la popolazione di 65 anni e più si osserva nel tempo una maggiore partecipazione a molte forme di pratiche culturali o passatempi del tempo libero. L'uso regolare delle nuove tecnologie tra la popolazione anziana, nonché il suo utilizzo per le diverse forme di partecipazione culturale, comincia a diffondersi, anche se timidamente, soprattutto tra le giovani generazioni di anziani che hanno oggi tra 65 e 74 anni.

L'innalzamento del livello di istruzione registrato via via nel corso dell'ultimo trentennio tra la popolazione giovane e adulta fino a 64 anni lascia ben sperare che la popolazione che entrerà prossimamente nelle fasi della vita anziana beneficerà di questi avanzamenti. Data la forte associazione tra la presenza di *high skills* legati all'uso delle nuove tecnologie e i livelli culturali più elevati, tutto ciò avrà sicuramente un impatto positivo sulla diffusione delle nuove tecnologie anche tra la *elderly population*,